

Le bombe nelle piazze di Milano e Brescia, l'Italicus e la stazione di Bologna, il "colpo di Stato Borghese" e persino il caso Ludwig: libri, inchieste e film per fare chiarezza

NOVECENTO
Quel filo nero che unisce le stragi e i tentati golpe

Di tutti gli attentati, dopo lunghe indagini, è stata appurata, attraverso sentenze inequivocabili, la matrice neofascista ma nuovi saggi leggono dietro i fatti

ROBERTO CARNERO

Il 14 novembre 1974 usciva in prima pagina sul "Corriere della Sera" un articolo di Pier Paolo Pasolini dal titolo "Che cos'è questo golpe?". Il pezzo verrà incluso negli Scritti corsari con il titolo (questa volta d'autore e non più redazionale) "Il romanzo delle stragi". È uno degli interventi più noti di Pasolini, le pagine in cui firma il suo famoso «Io so». Pasolini affermava di conoscere i nomi dei responsabili delle stragi che stavano insanguinando il Paese.

Vale forse la pena ricordare i fatti. Una bomba scoppiata il 12 dicembre 1969 nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana a Milano aveva causato 16 morti e 98 feriti. Un ordigno esplosivo il 28 maggio 1974 in piazza della Loggia a Brescia aveva provocato 8 morti e 94 feriti. Un altro, il 4 agosto 1974 sul treno Italicus (linea Roma-Brennero), aveva causato la morte di 12 persone e il ferimento di altre 105. Pasolini non farà in tempo a vedere (poiché era stato assassinato nel 1975) la strage più sanguinosa, quella alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 (85 morti e 200 feriti).

Dopo lunghe indagini, di tutti questi attentati è stata appurata in maniera inequivocabile la matrice neofascista, anche se nella maggior parte dei casi, per varie ragioni come insabbiamenti e colpevoli connivenze di settori devianti degli apparati dello Stato che hanno ritardato e spesso impedito l'accertamento dei fatti, non si è riusciti ad assicurare i colpevoli alla giustizia. Lo mostra con esemplare chiarezza di ricostruzione storica Benedetto Tobagni nel La stragi sono tutte un mistero (Laterza, pagine 262, euro 18). Nel quale spiega che, se Pasolini sapeva i nomi ma non li aveva fatti perché non aveva prove, oggi queste prove ci sono e i nomi dei mandanti e degli esecutori possono finalmente essere fatti (come lei fa nel suo libro). L'espressione "strategia della tensione" (nata in ambito giornalistico, ma ormai utilizzata anche dagli storici) definisce l'obiettivo di tali azioni terroristiche: alimentare nei cittadini un clima di paura e sgomento al fine di preparare un'involuzione autoritaria con l'avvento di una dittatura di destra. Il libro di Antonella Beccaria e Cinzia Venturini, Operazione Bologna. 1975-1980: l'inarrestabile onda della



Una scena di "San Babila ore 20: un delitto inutile", film italiano del 1976 di Carlo Lizzani.

strategia della tensione (Castelvecchi, pagine 178, euro 18,50), insiste sulla continuità ideologica tra le bombe del 1969 e del 1974 («Il più grave attentato del dopoguerra», vale a dire la strage di Bologna. Il saggio ha il merito di mettere in luce i legami tra l'escalation terroristica e i progetti evolutivi della loggia P2, entità che ebbe un ruolo decisivo nel delineare le trame oscure che portarono a quella stagione di sangue. Anche il caso Ludwig - di cui si occupa il libro di Roberto Fagiolo, Ferro, fuoco e ombra. Il caso Ludwig (Nutrimenti, pagine 208, euro 17) - mette oggi, alla luce della documentazione resa disponibile, rivela contorni più ampi e più inquietanti.

L'organizzazione neofascista fu attiva tra la fine degli anni '70 e l'inizio del decennio successivo con omicidi e stragi (le cui vittime furono religiosi, senzatetto, tossicodipendenti, prostitute, omosessuali) in Veneto ma anche a Milano (con l'incendio del cinema Eros, che costò la vita a sei persone). A essere condannati in via definitiva saranno due studenti veneschi, Wolfgang Abel e Marco Furlan, ma oggi - è stato il giudice Guido Salvini a dichiararlo - è sbagliato ritenere quelle morti solo la conseguenza dei deliri di due giovani (ai quali peraltro è stata riconosciuta la semi-infermità mentale). D'altra parte, le connivenze dei poteri for-

ti con progetti neofascisti erano emerse in occasione di alcuni tentativi di colpi di stato messi in atto già a partire dagli anni '60. Nel 1964 l'allora comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni De Lorenzo, aveva fatto redigere il Piano Solo, che avrebbe assicurato "solo" all'Arma (da qui il nome del piano) il controllo dello Stato in caso di emergenza nella gestione dell'ordine pubblico. Il piano, allora tenuto segreto, sarebbe venuto alla luce nel 1967, grazie a un'inchiesta giornalistica di Eugenio Scalfari e Lino Lanuzzi uscita su "L'Espresso". Nel 1970 l'ex repubblicano Junio Valerio Borghese (già comandante della X Flottiglia Mas, il famigerato corpo militare della Rsi che anche dopo l'armistizio continuò a combattere al fianco del Terzo Reich, distinguendosi per le azioni contro i partigiani) aveva promosso un tentativo di golpe, programmato per la notte tra il 7 e l'8 dicembre. L'esecuzione prese avvio ma per ragioni mai chiarite, arrivò dallo stesso Borghese l'ordine di sospensione. L'esistenza del progetto fu resa nota tre mesi dopo dal governo, che nel frattempo era venuto a conoscenza. All'abortito golpe Borghese - e agli analoghi piani eversivi di quegli anni - è ispirata la trama di un film di Mario Monicelli, Vogliamo i colonnelli (1973), con Ugo Tognazzi nei panni di un deputato neofascista che si pone a capo di una spangherata operazione volta a mettere in atto un colpo di stato. La pellicola mostra il lato grottesco di simili intraprese, ma lascia anche intuire precise verità storiche: la presenza, in queste trame vere, di coperture politiche a livelli insospettiti e insospettabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTENNIO

La propaganda bambina dei fumetti per i figli della lupa

Sappiamo quanto il regime mussoliniano puntò sui bambini per costruire i nuovi cittadini di domani: naturalmente fascisti. A partire dalla prima classe elementare, gli alunni venivano irregimentati in formazioni di tipo militare: figli della lupa fino alla terza, ballila (o piccole italiane, se femmine) fino in quinta, e poi avanguardisti. Nelle scuole elementari si giunse all'adozione di un libro di lettura unico per tutta Italia: naturalmente debordante di retorica nazionalistica, spiriti guerreschi, disprezzo per lo straniero e il "nemico", iperbolica esaltazione della figura del duce. E come avvenne per la stampa (quotidiani e periodici) rivolta agli adulti, anche le pubblicazioni indirizzate ai ragazzi furono costrette a recepire le direttive calate dall'alto. Lo mostra bene il libro di Claudio Carabba, Il fascismo a fumetti, pubblicato da Bompiani (pagine 314, euro 15,00), che ripropone l'edizione del 1973 uscita allora presso Guanda. Il "Corriere dei Piccoli" e l'"Intrepido" ma anche Topolino e Paperino non si salvarono dalla re-

torica mussoliniana, con l'insistente propaganda attorno a motivi come il bellicismo, il razzismo, l'antisemitismo, l'anticomunismo. Il discorso di Carabba (che è stato un importante critico cinematografico, scomparso nel 2020 all'età di 77 anni) si basa su puntuali riferimenti a una vasta mole di materiali, con decine di tavole riprodotte nel volume. Una storia deprimente e impressionante, ma di estremo interesse. «Di fronte a questa imbecillità d'antiquariato», scrive Carabba, «non si tratta soltanto di divertirsi gratis sulle cose tristi del passato. Come davanti agli incredibili cinegiornali del "Luca" (...), lo sforzo resta quello di comprendere la rozzezza della dittatura, gli strumenti usati per le grandi pianificazioni. E non c'è da ridirci troppo se per vent'anni furono loro a scandire il passo. Senza dimenticare che qualcuno degli antichi veleni è ancora in circolazione».

Roberto Carnero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resistenza, torna il festival

Skiantos, Bobo Rondelli, Davide Riondino, Cristiano Godano, Africa Unite, Gang e Giancanne. Sono alcuni degli artisti protagonisti del Festival della Resistenza in corso fino al 15 agosto al Museo audiovisivo della Resistenza a Fosdinovo (Massa Carrara). Nato 20 anni fa da un gruppo di volontari insieme a partigiani e partigiani, il festival è intitolato quest'anno "Fino al cuore della rivolta". In programma musica, ma anche dibattiti, teatro e poesia dedicate alla Resistenza. Tra i temi affrontati: l'80° della lotta di Liberazione, la Rivoluzione dei garofani 50 anni fa, "il gigante del pensiero Antonio Gramsci", un ricordo della cantautrice Giovanna Marini. E ancora, le lotte operaie, la persecuzione di rom e sinti durante il fascismo, le stragi nazifasciste sulla Linea gotica occidentale, la strage di piazza della Loggia e la ricerca di giustizia a cinquant'anni di distanza.

Antifascismo e fascismo oggi secondo Canfora

C'è ancora un pericolo di fascismo oggi in Italia? Il tema è molto discusso. Alcuni ritengono che si tratti di una preoccupazione anacronistica; altri, invece, pensano che sia necessaria non abbassare la guardia. Tra questi ultimi c'è un illustre studioso e intellettuale come Luciano Canfora. Perché? Perché - recita il titolo di un suo recente saggio - Il fascismo non è mai morto (Edizioni Dedalo, pagine 96, euro 13,00). Quando si afferma che il fascismo è finito nel 1943 (o, volendo, nel 1945) per Luciano Canfora si dice una stupidaggine. Basta ripercorrere gli ormai quasi 80 anni di storia repubblicana per verificare l'emergere ricorrente di personaggi e situazioni che rimandano all'ideologia fascista. In Italia ma anche in Europa. Il Movimento Sociale Italiano (Msi), per esempio. Era un partito neofascista? La risposta è sì. Ma non lo dice Canfora. Lo ha detto Giorgio Almirante, segretario politico del Msi, inaugurando il XV congresso del partito a Sorrento nel dicembre 1987: «disse che "il fascismo" era, e rimaneva, "il traquardo" del Movimento Sociale Italiano. E lui certo se ne intendeva, avendo ricoperto ruoli significativi nella Repubblica Sociale Italiana da cui, com'è noto, il Movimento Sociale Italiano volle mutare la propria denominazione. Sapeva quello che diceva». E oggi? Da un lato c'è un "fascismo economico" che è ben più forte del fascismo politico: «Non solo la socialdemocrazia (buon'anima), ma anche la "destra sociale" fallisce di fronte allo strapotere di ricatto del Capitale Finanziario Internazionale». Dall'altro, guardando alle vicende di casa nostra, Canfora si concede una punta di graffiante sarcasmo. Nonostante le preoccupazioni siano legittime, «vi è un ottimo argomento in grado di dimostrare che il fascismo è scomparso e che non si vedono segnali di un suo ritorno. È un argomento antropologico, non politico. Non si può tacere infatti che questi "neoteri" del post-fascismo si rivelano (duole dirlo) "mezza tacche" e artuolano figure consimili. Ciò non significa che non vada coltivata una sana attitudine antifascista. Antifascismo (insieme a fascismo, Mussolini, democrazia, nazione, guerra, pace, lavoro, libertà...) è uno dei lemmi del Dittionario politico minimo dello stesso Canfora (a cura di Antonio Di Siena, Fazi Editore, pagine 238, euro 18,50). Un libro che si propone di aiutare il lettore a comprendere il valore e il significato profondo di parole che spesso si utilizzano senza conoscerne veramente il peso. Lo storico e filologo classico anche su questo punto ha le idee chiare: «Dell'antifascismo bisogna tornare a parlare come di un corpo vivente, non venerarlo come un cadavere mummificato. Antifascismo non è semplicemente l'aver lottato allora, ma realizzare ciò che è stato messo per iscritto nella Costituzione. Per questo non è una battaglia retrograda bensì attualissima, purché il termine lo si intenda nel suo effettivo contenuto politico-sociale».

Roberto Carnero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Table with TV 2000 logo and program listings for Rai 1, Rai 2, Rai 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 1 logo and program listings for Rai 1, Rai 2, Rai 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 2 logo and program listings for Rai 2, Rai 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 3 logo and program listings for Rai 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 4 logo and program listings for Rai 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 5 logo and program listings for Rai 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 7 logo and program listings for Rai 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 8 logo and program listings for Rai 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 9 logo and program listings for Rai 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 10 logo and program listings for Rai 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 11 logo and program listings for Rai 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Rai 12 logo and program listings for Rai 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.